



DI ELY RIVA

FORTE FONDO DEL BOSCO

LA PIÙ MODERNA FORTEZZA CORRAZZATA D'EUROPA

Sopra:
Forte visto dall'alto.
Sotto: Cartolina illustrata
del Forte Airolo.

Fino al 1975 si pensava che il valico del San Gottardo fosse stato transitabile a partire dal XII-XIII secolo, quando venne costruito il Ponte del Diavolo sulla Schöllenen. Infatti la più antica menzione di una chiesa era quella dedicata a San Gottardo, voluta dall'arcivescovo Galdino di Milano ed eretta tra 1166 e il 1176. Durante le indagini archeologiche del 1975 promosse da Pier Angelo Donati si è accertato



che la Cappella romanica dedicata a San Gottardo e consecrata nel 1230 era stata preceduta da un edificio culturale con abside semicircolare che risalirebbe al periodo tardocarolingio, al IX secolo!

Un altro ritrovamento di un favoloso tesoro di sette collari e braccialetti d'oro quasi puro, di fattura celtica e datato attorno al 390 a.C. avvenuto il 20 agosto del 1962 nella valle di Locher (Ersfeld) lungo la strada che portava al valico del San Gottardo, pone la domanda della sua destinazione. Era diretto oltre il San Gottardo o era un'offerta a qualche divinità della montagna? Domande che attendono ancora una risposta. Inoltre a Madrano, frazione di Airolo, furono rinvenute e scavate da Mario Franziosi nel 1957, molte tombe romane dove furono trovate monete degli imperatori Vespasiano (69-79 d.C.), Tito, Nerva, Traiano (98-117 d.C.), Adriano (117-138 d.C.), Antonino Pio e Commodo (180-192 d.C.), nonché una gran quantità di oggetti... coppe, coltelli, anelli, unguentari... e varie qualità di fibule di bronzo. Una in particolare attira l'attenzione e rappresenta un cane che rincorre e azzanna una lepre. Questo ci fa supporre che 2000 anni fa l'impero romano aveva cercato un passaggio sul San Gottardo per raggiungere il nord delle Alpi.

Il Medioevo

Gli Statuti di Osco del 5 aprile del 1237 ci dicono che il Passo del San Gottardo era già valicabile da tempo e che la gente della Leventina era organizzata per il trasporto delle merci. La Leventina si stava trasformando in un grande corridoio di transito dove però si pagavano dazi e pedaggi. Era così sorta la categoria professionale dei "somieri". L'origine di questo monopolio dei trasporti rimane incerta. Colpisce il fatto che si parla di diritti di soma e animali da soma come di qualche cosa già in uso da tanto tempo e che la gente di Osco, distante un'ora di cammino dal fondovalle, viva delle somme condotte lungo la Leventina, "que conducitur per valem Leventine". Nel XIV e XV secolo i Confederati si erano assicurati il possesso del passo e erano scesi a sud delle Alpi annettendosi la Leventina. Nel XVI secolo con la Battaglia di Novara (1513) gli Svizzeri sconfiggono i Francesi che devono abbandonare Milano. Ma due anni dopo, nella battaglia di Marignano (1515) detta Battaglia dei Giganti, i francesi di Francesco I, con alcuni lanzichenecchi, si scontrano definitivamente con gli Svizzeri per il controllo del Ducato di Milano. Vinsero i Francesi e con la Pace di



Noyon (1516) venne firmato il trattato di pace tra Francia e Svizzera, noto come Trattato di Friburgo, con il quale gli Svizzeri rinunciavano alla Valcuvia, alla Valtravaglia e alla Val d'Ossola.

Il Trattato di Friburgo non venne mai infranto fino all'intervento di Napoleone.

Sopra: 1799
Ponte del Diavolo.
Sotto: interno del Forte.



A sinistra:
Suworowij Victoriis.
A destra:
firma Napoleone.



Napoleone

La Rivoluzione Francese impone alla Svizzera la Repubblica Elvetica una e indivisibile con un governo centrale. Nel 1799 i generali francesi, trascurando i trattati, occupano i principali passaggi delle Alpi, per affrontare la Seconda Coalizione antifrancesa promossa da Gran Bretagna, Austria e Russia che mobilitarono eserciti poderosi per le loro campagne in Germania e Italia del Nord. L'esercito del Feldmaresciallo Aleksandr Suworov riconquista la parte dell'Italia perduta e sale lungo il Ticino per varcare le Alpi al San Gottardo che conquista faticosamente dopo difficili combattimenti. Il passaggio del generale Suworov è ricordato da un'iscrizione incisa su un masso al bordo della Tremola: "SUWOROWII VICTORIIS 1805", per ricordare la storica battaglia svoltasi sul Gottardo nel 1799 tra i Francesi e le truppe austro-russe della Coalizione.

Il passaggio delle armate di Suworov mette il Ticino, dopo tre secoli di relativa pace, a contatto con la triste realtà della guerra...

In seguito il Generale francese Massena sconfiggerà i Russi e gli Austriaci a Zurigo e costringe Suworov a una disastrosa ritirata. La coalizione di sciolse e il Generale Bonaparte, diventato Primo Console, scende in Italia e combatte la famosa Battaglia di Marengo nel 1800.

Con l'Atto di Mediazione del 1803 Napoleone attribuisce alla Svizzera una nuova Costituzione e di fatto diventa uno Stato Federale: il Ticino finalmente diventa Cantone sovrano!

Monumento Suworov
sul Gottardo.



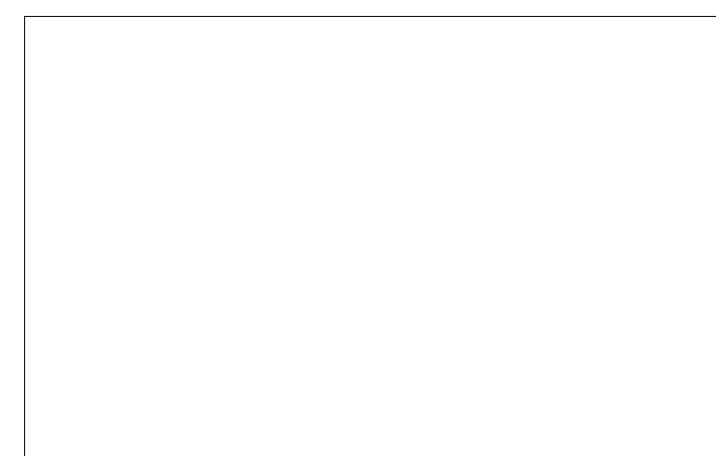
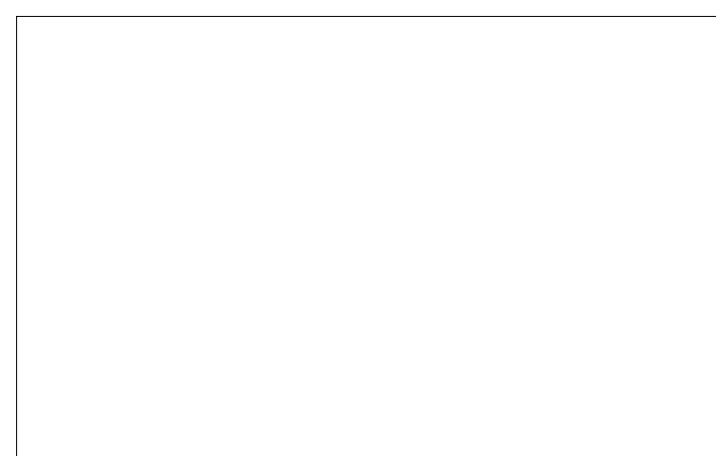
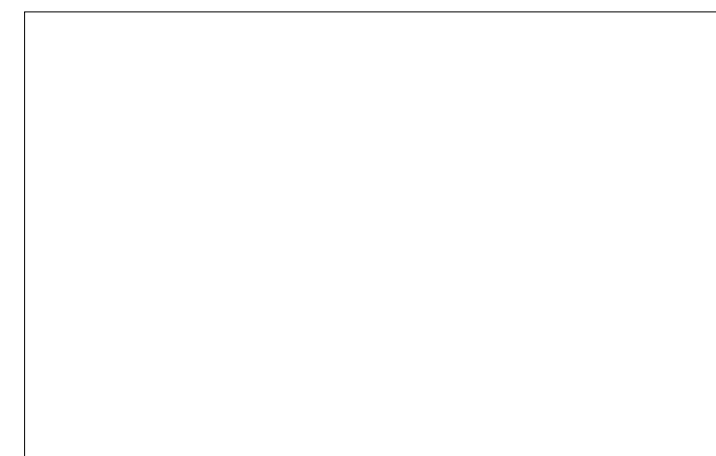
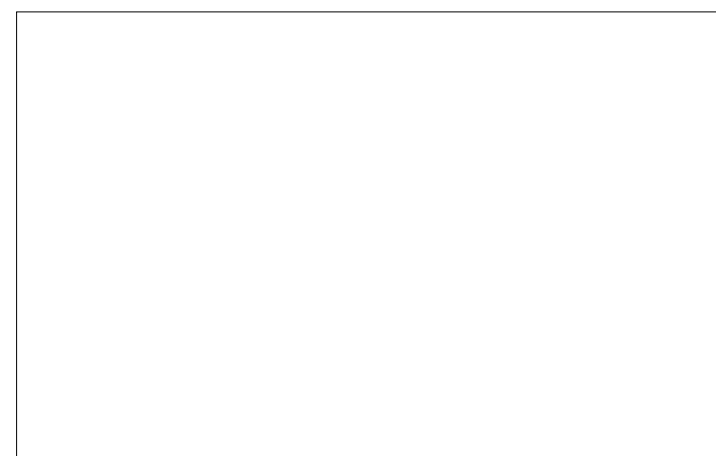
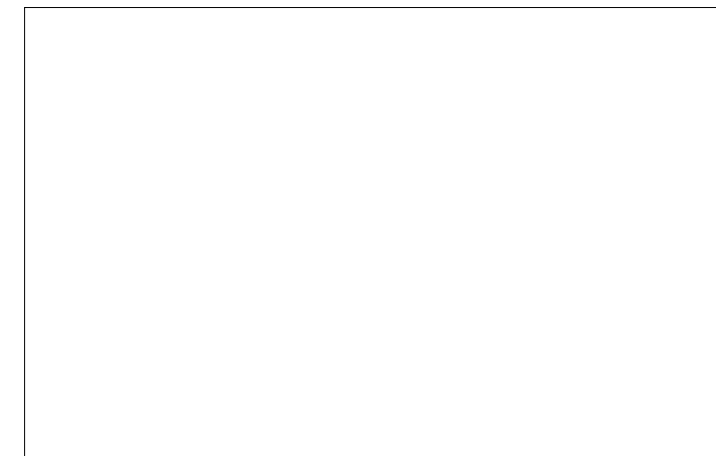
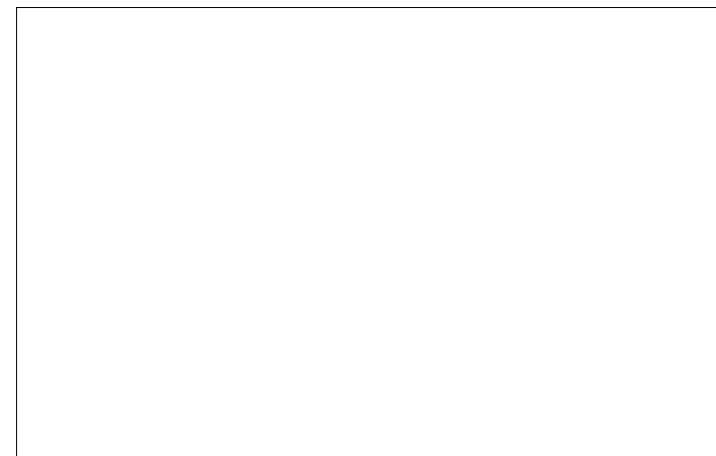
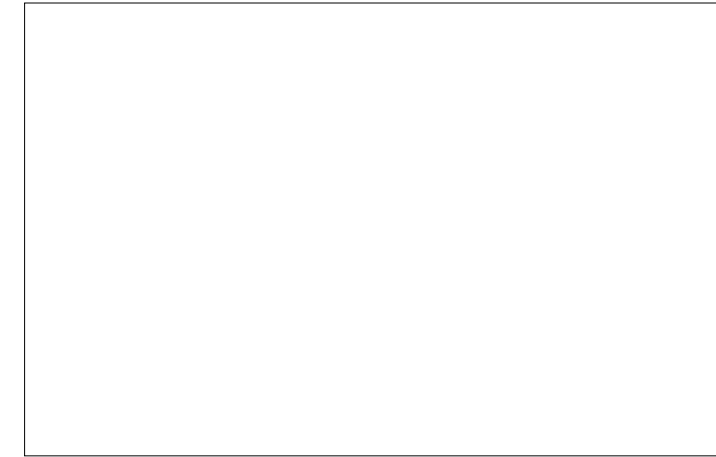
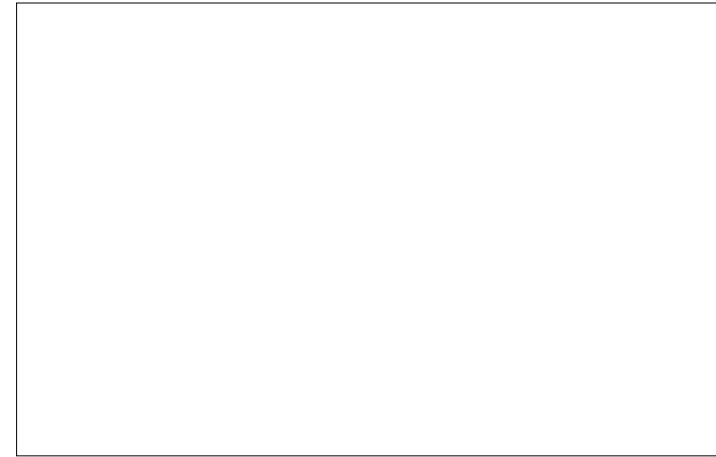
La Neutralità va difesa

Nel 1815 al Congresso di Vienna venne riconosciuta la "Neutralità della Svizzera", una neutralità che la Confederazione Svizzera doveva riuscire a far rispettare! Poco dopo la metà del XIX secolo, le Compagnie delle Ferrovie presero seriamente in considerazione l'attraversamento delle Alpi e tutto faceva sembrare che si sarebbe optato per il passaggio sotto il Lucomagno che presentava minori difficoltà tecniche. L'Italia proponeva il passaggio sotto lo Spluga o il Septimer ma il Consiglio federale impone il passaggio attraverso il Ticino. Il potente banchiere Alfred Escher fondatore del Credito Svizzero aveva fatto costruire la ferrovia tra Zurigo e Lucerna. Dopo l'apertura del Canale di Suez (1869), Italia, Germania e Svizzera, decisero di realizzare la ferrovia attraverso le Alpi.

Alla fine "il compromesso del Gottardo" porterà alla realizzazione di una linea di 273 chilometri che andava da Rotkreuz a Chiasso. Il punto più difficile è stato senza ombra di dubbio lo scavo della galleria di 15 km sotto il San Gottardo. Da notare che un quarto delle spese (45 milioni) è stata pagata dall'Italia: Città di Genova e Ferrovia dell'Alta Italia di cui erano proprietari i Rothschild!

L'Impero tedesco

La guerra franco-prussiana del 1870 tra la Francia di Napoleone III e la Prussia di Otto von Bismarck, con la netta sconfitta dei francesi e il dissolvimento dell'ultimo impero dei Bonaparte, ebbe come grande conseguenza la proclamazione dell'Impero Tedesco (Deutsche Reich). Il trionfo di Bismarck mette in difficoltà la Svizzera anche in seguito all'accoglienza fatta ai soldati di Bourbaki dopo che era stato sconfitto ad Amiens dai tedeschi. Nel medesimo tempo mette crudamente in mostra la debolezza militare elvetica che potrebbe essere invasa senza >



Forte Fondo del Bosco



In alto: il Forte da Sud-Est.
Sopra: il Forte da Sud-Ovest.
A destra: copertura di lastre di granito.

trovare resistenza! Nel 1882, anno dell'apertura della galleria ferroviaria sotto il San Gottardo, venne anche firmata la Triplice Alleanza tra l'Impero Tedesco, l'Impero Austroungarico e il Regno d'Italia. La linea ferroviaria avrebbe permesso un rapido spostamento delle truppe dalla Germania all'Italia... e viceversa!

Si imponeva la protezione dello sbocco o entrata Sud della galleria ferroviaria

Nel 1885 venne sottoposto al Dipartimento militare federale un progetto di fortificazioni per proteggere l'uscita sud della galleria. Si trattava del Forte Fondo del Bosco

(oggi Forte Aiolo) con una lunga galleria di collegamento fino all'imbocco del tunnel del San Gottardo.

Doveva essere un forte realizzato con le più moderne conoscenze dell'epoca, come la copertura di tutta la fortezza con blocchi di granito tagliati in forma perfetta a seconda dei piani! E soprattutto doveva proteggere la galleria ferroviaria e le strade della Valle Bedretto e della Leventina.

Il Forte Fondo del Bosco

I lavori per la realizzazione dell'opera iniziarono nel 1888 e sull'enorme cantiere nel 1889 lavoravano più di 800 operai austriaci e italiani reclutati dalle imprese soprattutto nelle Valli vicine a Bergamo e in Valtellina. Nel 1892 il Forte Aiolo era pronto ed era la più moderna fortezza corazzata d'Europa! E con il Forte erano attive anche diverse altre fortificazioni come la difesa del portale Sud



della galleria ferroviaria. Il Forte Fondo del Bosco doveva apparire imponente se visto dall'alto, mentre dal basso era quasi invisibile! Tutto era stato progettato come il carapace di una grande tartaruga, con grandi lastre di granito per la copertura di tutta la superficie, tagliate sul posto e ben sigillate le une alle altre. E per i muri molto solidi sono stati tagliati blocchi di granito a forma di parallelepipedi. In alcuni punti i muri avevano uno spessore di 12 metri per potere sopportare un eventuale attacco. Non ci sono spigoli per far sì che eventuali colpi di cannone rimbalzassero sulla superficie di granito senza danneggiare il forte.



Quattro caponiere, che sono fortificazioni per la difesa di un fossato o di una cinta muraria per impedire il passaggio del nemico, controllavano tutti i lati del forte. Gallerie interne, scale a chiocciola, tutto sempre di granito, permettevano i collegamenti tra un piano e l'altro e tra una torretta e l'altra...

Il Forte Fondo del Bosco era l'unico forte in cui le munizioni erano stipate all'interno in un locale molto protetto. E curiosamente le munizioni arrivavano al forte mediante un cunicolo collegato direttamente con la Galleria ferroviaria dove nessuno poteva vedere che cosa si scaricava! Un forte granitico e micidiale, una macchina perfetta che >



Sopra: interno ed esterno della caponiera.
A sinistra: piattaforma girevole dei cannoni.

Forte Fondo del Bosco



Sopra: scala a chiocciola.
A destra: cannoni gemelli 12 cm.

fortunatamente non ha mai combattuto. Tutto era stato studiato e preparato, persino la "Fossa dei morti" nella parte esterna del fossato, dove eventuali cadaveri sarebbero stati collocati e coperti con calce viva!

La maggiore potenza di fuoco era assegnata alla torretta sommitale di oltre 5 metri di diametro fornita dalla casa tedesca Gruson di Magdeburgo con due cannoni gemelli calibro 12 cm che sparavano uno alla volta, a causa del forte rinculo, proiettili di 16,5 kg a 8-10 chilometri di distanza. Eccezionale per l'epoca! C'è chi aveva affermato che non avevano mai sparato un colpo. E invece per esercitazioni sono stati sparati più di 30.000 proiettili!

Ancora oggi, nel 2017, il Forte Airole rimane l'unico



Sopra: fossa dei Morti.
A sinistra: fortino di Intragna.
A destra: mortaio dell'epoca



forte, concepito e costruito nel XIX secolo, ancora attivo in Europa. Non per l'installazione di un museo militare ma per la presenza ogni anno di numerose reclute attive! E pensare che il Generale Ulrich Wille, comandante dell'Esercito Svizzero durante la Prima Guerra Mondiale (1914-1918), nutriva seri dubbi sulle fortificazioni fisse tipo il Forte Airole. Oggi il Forte Airole, dal grande valore storico e architettonico, (con il suo Museo militare) si trova all'interno di una zona militare, il che ne limita l'accesso senza permesso, ma rimane una costruzione che tutti i Ticinesi dovrebbero avere visto anche per capire la volontà dei nostri antenati che si sono sempre battuti per la libertà!

Un vecchio fortino patriottico

E per capire quale era la determinazione degli Svizzeri a difendere il loro territorio dobbiamo sapere che una vecchia postazione d'armi è ancora visibile allo sbocco delle Centovalli, poco prima di Intragna. Era destinata durante l'Ultima Guerra mondiale ad accogliere armi leggere. Serviva quale sbarramento della strada e della ferrovia (a loro volta minate) che conducevano verso il valico di Camedo. Rivolta al potenziale invasore una scritta che non lascia dubbi sulla inflessibile volontà di difesa degli Svizzeri: **VIVA LA SVIZZERA - PIUTTOSTO MORIRE CHE VIVERE SCHIAVI**. Peccato che il fortino sia ora nascosto da una casa costruita a pochi centimetri di distanza! Una frase che vale per il popolo Svizzero e dovrebbe valere per tutti i popoli del mondo! ▲

PUB FONTANA